



**Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)  
Strasburgo, 27-31 gennaio 2014**

**All'inizio della Sessione viene eletta al primo turno Presidente dell'Assemblea con 165 voti la sig.ra Anne Brasseur (Lussemburgo, ALDE).**

**ANNE BRASSEUR, PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE** Il CdE deve diventare un'eccellenza in ogni settore di attività, ognuno di noi ed ogni nostro organo deve cooperare affinché si raggiunga tale risultato. I Paesi devono avere tutti gli stessi diritti, senza tenere conto della popolazione o della superficie. Piuttosto, dobbiamo riconoscere le nostre diversità ed arricchirci a vicenda. E' necessario agire insieme. Quello che sta accadendo in Ucraina è un segno di come sia ancora difficile vedere rispettati i diritti umani in tutte le parti d'Europa. Anche in Siria la situazione umanitaria resta drammatica. Gli estremismi, i nazionalismi su base populista stanno minando le basi della società democratica. Puntiamo inoltre a favorire l'iniziativa della partnership della democrazia. Anche la corruzione resta un problema diffuso e di particolare gravità.

L'Assemblea ha approvato l'inserimento dell'OdG del dibattito secondo la procedura di urgenza: **"Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Ucraina"**.

**L'Assemblea ha ascoltato:**

(27/01/PM) **SEBASTIAN KURZ, MINISTRO DEGLI ESTERI AUSTRIACO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI** Tra gli obiettivi che si è proposta di perseguire l'Austria nel suo semestre di presidenza al primo posto va messa la difesa della libertà di espressione e di stampa. Allo stesso tempo puntiamo a difendere la libertà di Internet ed i diritti dei suoi utenti, mentre i dati personali devono essere protetti. Dal 13 al 14 marzo prossimo è in programma una Conferenza a Graz sulle nuove frontiere digitali. Dobbiamo lottare contro la tratta degli esseri umani e la pena di morte, contro razzismo ed antisemitismo. La Corte resta un'istituzione fondamentale nell'architettura del Consiglio d'Europa, le sue funzioni non debbono essere indebolite.

Nelle successive **domande**, sono state posti i temi relativi alle morti di migranti nel Mediterraneo ("La situazione resta preoccupante, possiamo ottenere risultati solo attraverso una collaborazione stretta con le Nazioni Unite e tutte le organizzazioni umanitarie coinvolte in tale ambito") alla lotta contro il razzismo e l'estremismo ("Sono fenomeni ingigantiti dalla crisi economica. Dobbiamo cominciare ad operare nelle scuole per favorire il dialogo e la tolleranza") all'incarcerazione senza processo ("E' necessaria una piena applicazione e un pieno rispetto della Convenzione europea per i diritti umani") alla situazione in Ucraina ("Stiamo seguendo preoccupati l'evolversi della situazione. Le leggi contro la libertà di manifestare sono state riviste, e questo lascia un certo spiraglio all'ottimismo") alla libertà di stampa nella Repubblica di Moldova ("La situazione nella Repubblica di Moldova desta allarme e il Consiglio d'Europa è impegnato a seguire la vicenda").

(28/01/PM) **THORBJØRN JAGLAND, SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA** Gli Stati membri devono ratificare la Carta sociale rivista del Consiglio d'Europa e incrementare gli sforzi per ridurre le disuguaglianze sociali. Un rapporto sulle principali tendenze relative ai diritti umani in Europa sarà presentato in occasione dell'incontro ministeriale del Consiglio d'Europa previsto il 5 e 6 maggio a Vienna. L'obiettivo è condurre un dialogo costruttivo con gli Stati membri e convenire sulle modalità di assistenza del Consiglio d'Europa.

Nelle successive **domande**, sono stati trattati i temi dell'integrità fisica dei bambini ("La questione è all'esame del Comitato dei Ministri. Se facciamo riferimento alla circoncisione, questa non è vietata in nessuno dei nostri Stati membri. Al contrario, altri tipi di intervento come la mutilazione genitale femminile sono sanzionati. E' una questione che deve essere approfondita"), dell'efficacia della Corte ("grazie alle recenti riforme il lavoro della Corte è stato snellito e reso più efficace. Per avere ulteriori progressi, occorre che le riforme siano fatte anche dai Paesi membri in campo giudiziario") delle raccomandazioni dell'ECRI ("I rapporti descrivono situazioni che non sono più attuali. Dobbiamo trovare una soluzione") della situazione relativa all'Ucraina ("noi non prendiamo parte al contrasto geo-politico tra Ue e blocco filo-russo. Dobbiamo essere considerati un'organizzazione indipendente. Le autorità ucraine ci hanno accettato come

organizzazione internazionale che può monitorare le manifestazioni”) delle minacce rivolte contro la stampa (“Il Comitato dei Ministri mi ha invitato a predisporre un piano di azione concreto in questa materia”) del rispetto dei doveri da parte degli Stati membri (“Dobbiamo rivedere il sistema di monitoraggio ed evitare doppie velocità tra Paesi. L’Assemblea ha un ruolo assai importante da giocare in tale ambito”) del conflitto nel Nagorno-Karabakh (“Resta purtroppo uno dei conflitti insoluti in Europa, ma la mediazione è del Gruppo di Minsk, non del Consiglio d’Europa. Possiamo lavorare solo se ce lo chiedono le parti in causa e se sono d’accordo i grandi attori internazionali”) delle discriminazioni contro gli omosessuali (“Ci sono differenze legislative fra i Paesi, ma dobbiamo tenere un punto fermo: tutte le persone LGBT hanno gli stessi diritti degli altri cittadini, dal punto di vista della Convenzione. Abbiamo una Convenzione ed una Raccomandazione del Comitato dei Ministri a tal proposito”).

(29/01/AM) **MARTIN SCHULZ, PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO** Il Consiglio d’Europa è la fonte del parlamentarismo europeo, i suoi concetti base sulla democrazia, lo stato di diritto e la difesa dei diritti umani sono dei parametri a cui dobbiamo confrontare tutte le nostre azioni. Il CdE è la coscienza dell’Europa, porta la speranza della democrazia questo continente. Tra Consiglio d’Europa e Parlamento europeo si deve auspicare una partnership più stretta nei campi dove già operano congiuntamente, come l’osservazione delle elezioni, la difesa dei diritti umani e della democrazia, la stabilità dello stato di diritto. L’imminente accesso dell’Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell’uomo rappresenterà una “tappa storica” nella cooperazione tra le due istituzioni.

Nelle successive **domande** sono stati trattati i temi relativi alla politica economica tedesca ed al suo impatto in Europa (domanda presentata dal sen. **Paolo Corsini**) (“L’Ue è una democrazia transnazionale, il rigore nei bilanci non può essere rivisto perché dobbiamo salvaguardare le nuove generazioni. Allo stesso tempo, dobbiamo tenere conto che senza crescita e aumento dell’occupazione non ci sarà risanamento. Finora siamo stati un po’ univoci, e la lotta alla disoccupazione è stata carente. Dobbiamo fare entrambe le cose, e senza mettere un popolo contro l’altro”) alla situazione in Ucraina (“Dobbiamo fermare la violenza, i conflitti si possono risolvere solo attraverso il dialogo. Il Consiglio d’Europa ha un vantaggio rispetto all’Ue: comprende infatti anche la Russia e l’Ucraina”) alle prossime elezioni europee ed il peso dei partiti xenofobi (“Un principio deve essere rispettato, ed è quello della libertà di scelta degli elettori. Oggi ai cittadini vengono chiesti sacrifici, ma solo per salvare le banche. I governanti devono riguadagnare la fiducia degli elettori, la crisi economica e la disoccupazione stanno facendo aumentare l’inquietudine della gente”) alla rinegoziazione dei trattati tra Regno Unito e Ue (“puntiamo a stimolare un ruolo più incisivo del Regno Unito in ambito Ue”) alla questione del salario minimo (“non può essere uguale in tutti gli Stati, ma deve tenere conto delle caratteristiche specifiche di ciascun Paese. Può costituire un mezzo per arginare la migrazione di carattere economico”) alle prospettive di sviluppo in Africa (“i legami di cooperazione con l’Africa costituiscono una ricchezza. E’ ancora in corso un processo di trasformazione in questo continente, occorre un servizio sanitario e un’agricoltura solida, infrastrutture nel settore dei trasporti”).

(30/01/AM) **WERNER FAYMANN, CANCELLIERE AUSTRIACO** I governi europei non possono abituarsi ad alti tassi di disoccupazione, e anche se sono state prese opportune per salvare le banche e stabilizzare l’economia, non è stato fatto abbastanza per ridurre la disoccupazione, che, soprattutto a livello giovanile, ha raggiunto livelli drammatici. Oggi si rischia una disoccupazione di massa, una povertà e un’instabilità politica paragonabile a quella degli anni ’30. In tema di diritti umani, è da stigmatizzare la discriminazione di cui sono ancora vittime gli omosessuali, ma ventilati boicottaggi di manifestazioni sportive sarebbero più dannosi che utili.

Nelle **domande** che hanno fatto seguito sono stati trattati i temi relativi alle tasce sulle transazioni finanziarie (“Possono essere utili per ricavare risorse da destinare alla formazione, ma questa visione non è condivisa da alcuni Paesi che le ritengono nocive alla competitività. Noi comunque abbiamo i nostri valori e li rispettiamo, anche se contrastano con la competitività”) all’aumento delle domande di asilo (“L’aumento delle domande riguarda tutta l’Europa, e si dovrebbe studiare un meccanismo per la distribuzione delle quote basato sulla solidarietà. Il diritto di asilo è uno dei diritti umani fondamentali”) alla situazione in Ucraina (“facciamo appello ad entrambe le parti affinché dialoghino. Occorre arrivare ad una soluzione o pro Ue o contro Ue, ma senza la violenza e senza ingerenze da parte esterna”) alla lotta contro i movimenti xenofobi e antisemiti (“Dobbiamo difendere i diritti umani trovando una larga intesa su cosa debba essere inteso per rispetto dei valori”) alla Carta Sociale Europea (“L’abbiamo sempre presa molto sul serio. Anche in tale ambito, come sulla Carta dei Diritti dell’Uomo, abbiamo un campo di azione comune con l’Ue”) al problema dell’immigrazione (domanda presentata dall’on. **Sandro Gozi**) (“Il caso di Lampedusa dimostra che gli Stati non possono affrontare problemi di tale portata da soli. L’Italia è impegnata a cercare una soluzione condivisa”) alle esecuzioni capitali in Iran (“Si sono registrati dei progressi e intavolate trattative di recente. Occorre una posizione comune che tenga conto non solo del nucleare, ma anche del problema delle esecuzioni capitali”).

## L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

(27/01/PM) **Rapporto d'attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente** (Doc. 13374) Senza votazione.

(28/01/AM) **Negare l'impunità agli assassini di Serghei Magnitsky** (Doc. 13356) La Risoluzione 1966, emendato, è stata approvata con 151 voti favorevoli, 25 contrari e 10 astenuti. La Raccomandazione 2031 è stata approvata con 151 voti favorevoli, 29 contrari e 8 astenuti.

(28/01/PM) **Una strategia per prevenire il razzismo e l'intolleranza in Europa** (Doc. 13385) Nel corso del dibattito ha preso la parola il Presidente **Sandro Gozi** ("Il razzismo è uno spettro che non ha mai abbandonato l'Europa, ed ora si sta nutrendo della crisi economica. E' necessario agire ora, approntando una nuova strategia contro il razzismo che sia fatta propria dal Segretario Generale. Anche in Italia abbiamo assistito a dolorosi episodi di razzismo che hanno coinvolto il Ministro Kyenge, e vi sono stati attacchi verbali anche da parlamentari. I politici devono essere modello di tolleranza, non istigatori all'odio. Una presa di posizione contro il razzismo è venuta con la Dichiarazione di Roma dell'Unione europea, che chiama in causa proprio i politici nella lotta al razzismo. Dobbiamo sostenere questa dichiarazione e al tempo stesso lavorare sull'educazione e sui media. La campagna "No hate speech" lanciata dal Consiglio d'Europa deve essere prolungata anche oltre il 2014. Non si nasce razzisti, è vero, ma lo si può diventare. Dobbiamo stanziare risorse per le scuole, perché è solo attraverso le scuole che si può vincere questa battaglia") l'on. **Milena Santerini** ("E' triste dover ammettere che il razzismo ed antisemitismo esistono ancora, ed un fenomeno che coinvolge anche le forze dell'ordine. Il razzismo che vediamo diffondersi tra i giovani è una forma di pseudo razzismo, un sentimento che si nutre di banalità e irride la sofferenza degli altri. Si diffonde rapidamente attraverso Internet, ha sempre gli stessi obiettivi, gli ebrei, i musulmani, i gitani. E' intollerante, ambiguo, e arriva a forme di razzismo aperto. Dobbiamo impegnarci a capire i cambiamenti dei giovani") l'on. **Khalid Chaouki** ("Stiamo affrontando una situazione estremamente grave, con partiti politici che hanno una matrice chiaramente razzista. La minoranza araba è uno dei bersagli preferiti dal razzismo, con i suoi circa venti milioni di uomini che sarebbero protagonisti di chissà quali complotti. Particolare attenzione va posta nella repressione del Cybercrime, soprattutto nell'ambito dei social network, ed è auspicabile l'approvazione da parte di tutti gli Stati della Convenzione del CdE. Sul tema del razzismo nelle forze di polizia, ritengo decisivo il fatto che la diversità vada favorita. A Lampedusa due militari italiani di origine eritrea e marocchina sono stati importantissimi nel favorire il dialogo tra migranti ed autorità.") e l'on. **Vannino Chiti** ("Assistiamo ad una crescita di aggressioni ed intolleranza in Europa che sono aggravate dalla crisi economica, ma non solo da questa. Vi sono partiti che hanno posizioni xenofobe, vi è paura per una possibile "invasione islamica" e ne resta vittima anche chi è accusato di non saperla contrastare. Proprio in questi giorni, la comunità ebraica italiana ha subito offese. Il razzismo si contrasta con le leggi, ma anche attraverso l'istruzione e un'incisiva azione politica"). La Risoluzione 1967, emendata, è stata approvata con 79 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti. La Raccomandazione 2032, emendata, è stata approvata con 84 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti.

(28/01/PM) **Il razzismo nella polizia** (Doc. 13384) La Risoluzione 1968, emendata, viene approvata con 87 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti.

(28/01/PM) **La valutazione del partenariato per la democrazia riguardo il Consiglio Nazionale Palestinese.** (Doc. 3382) Nel corso del dibattito è intervenuto l'on. **Vannino Chiti** ("Sono queste forme di cooperazione che estendono la democrazia, non gli interventi degli eserciti. Si tratta di un meccanismo che è soggetto a verifiche. Per quanto riguarda l'Autorità Nazionale Palestinese, la maggiore difficoltà resta quella della pace incompiuta con Israele. Non è stato neppure portato a termine l'accordo l'Autorità Palestinese ed il Governo di Gaza, dove non c'è libertà di stampa e sono riprese le esecuzioni capitali. Il problema principale da risolvere riguarda la struttura stessa del Consiglio Nazionale Palestinese, che risulta ancora un organo non democraticamente eletto. Nel complesso il partenariato è stato utile e deve essere confermato."): La Risoluzione 1969, emendata, è stata approvata con 57 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.

(29/01/AM) **Internet e la democrazia. L'impatto delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione sulla democrazia** (Doc. 13386) La Risoluzione 1970, emendata, viene approvato con 135 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti. La Raccomandazione 2033 viene approvato con 141 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

(29/01/PM) **I rifugiati siriani: come organizzare e sostenere l'aiuto internazionale?** (Doc. 13372) Nel corso del dibattito ha preso la parola l'on. **Khalid Chaouki**, secondo cui è in atto un'emergenza che rischia di compromettere anche la stabilità dei Paesi vicini, come Giordania, Libano e Turchia, considerando anche il fatto che la situazione in Siria non pare destinata a migliorare nei prossimi mesi. I profughi non necessitano solo di denaro, occorre un piano di accoglienza temporaneo, possibilmente attraverso la creazione di un corridoio umanitario. In questo modo si potrebbe anche contrastare l'azione dei trafficanti di esseri umani. La Risoluzione 1971, emendata, è stata approvata all'unanimità con 93 voti.

(29/01/PM) **I migranti: fare in modo che costituiscano un beneficio per le società di accoglienza europee** (Doc. 13367) Nel corso del dibattito ha preso la parola l'on. **Michele Nicoletti**, secondo cui occorre sfatare il pregiudizio che la presenza di emigrati in una società costituisca uno svantaggio dal punto di vista economico e sociale. I dati dimostrano il contrario dal piano economico, culturale e demografico. Nel 2011 lo Stato italiano ha speso 11,9 miliardi di euro in politiche per l'integrazione ed ha incassato 13,3 miliardi in contributi previdenziali e tasse pagate dagli immigrati. Dobbiamo quindi incrementare il lavoro regolare e fare sì che i contributi previdenziali versati possano essere recuperati, se gli immigrati decidessero di tornare a casa. La Risoluzione 1972, emendata, è stata approvata con 56 voti favorevoli, 3 contrari e 0 astenuti.

(29/01/PM) **I test di integrazione: un aiuto o un ostacolo all'integrazione?** (Doc. 13361) Nel corso del dibattito ha preso la parola l'on. **Khalid Chaouki**, secondo cui bisogna evitare che i test rappresentino uno strumento di ricatto o di impedimento nell'inserimento delle comunità straniere. L'accoglienza è uno sforzo che riguarda tutti, i migranti, in primo luogo, ma anche il resto della società, e i test rappresentano uno strumento la cui valutazione risulta spesso troppo discrezionale. Attenzione particolare deve essere data alle donne e va infine riconosciuta l'importanza del pluralismo linguistico. La Risoluzione 1973 è stata adottata con 56 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto. La Raccomandazione 2034 è stata adottata con 53 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

(30/01/AM) **Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Ucraina** (Doc. 13405) Le autorità ucraine sono state invitate ad avviare negoziati franchi, onesti, ed efficaci con le opposizioni, cercando rapidamente un largo consenso sull'allineamento geopolitico e sulle riforme democratiche e costituzionali del paese. L'Assemblea, inoltre, ha accolto con favore l'iniziativa del Segretario Generale del CdE di costituire un panel consultivo indipendente per investigare sui violenti incidenti occorsi durante le proteste. Ha invece deciso al momento di non considerare la possibilità di sospendere il diritto di voto della delegazione ucraina. Si è riservata tuttavia di considerare eventuali sanzioni nella sessione di aprile qualora "si verificino gravi violazioni dei diritti umani o se le proteste di piazza Indipendenza vengano soffocate con la forza". La Risoluzione 1974, emendata, è stata approvata con 114 voti favorevoli, 34 contrari e 13 astenuti. La Raccomandazione 2035 è stata approvata con 115 favorevoli, 37 contrari e 13 astenuti.

(30/01/PM) **Intensificare gli sforzi nella lotta contro le ineguaglianze a livello mondiale: il contributo dell'Europa al conseguimento degli Obiettivi del Millennio** (Doc. 13368) Nel corso del dibattito ha preso la parola l'on. **Maria Elena Spadoni** la quale ha ricordato come, tra il 2010 ed il 2012, la povertà in Italia sia salita dal 14 al 16%. Una parte degli europei oggi non ha più una vita dignitosa, con un reddito minimo che li tolga dalla disperazione. Allo stesso tempo, l'Ue ha rapporti economici con India e Cina, Paesi che non rispettano i diritti umani. L'Italia sta vivendo un momento difficile sul piano politico, ed è in mano ad una dittatura governativa. Se il populismo significa far sentire la propria voce contro una disoccupazione insostenibile, se significa mettere in evidenza il fallimento di un sistema che ha messo dignità umana e fratellanza all'ultimo posto, i parlamentari del M5S sono orgogliosi di essere considerati dei pacifisti democratici, anti-xenofobi e populistici. La Risoluzione 1975 è stata approvata con 58 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti.

(30/01/PM) **Il cambiamento climatico: un quadro per un accordo mondiale nel 2015** (Doc. 13362) La Risoluzione 1976, emendata, è stata approvata con 56 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto.

(30/01/PM) **La diversificazione energetica in quanto contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile.** (Doc. 13366) La Risoluzione 1977, emendata, è stata approvata con 54 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti.

(31/01/AM) **La revisione della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera** (Doc. 13383) La Risoluzione 1978, emendata, è stata approvata con 43 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti. La Raccomandazione 2036, emendata, è stata approvata con 45 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti.

(31/01/PM) **La responsabilità delle Organizzazioni Internazionali per le violazioni dei diritti umani** (Doc. 13370) La Risoluzione 1979, emendata, è stata approvata con 47 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti. La Raccomandazione 2037, è approvata all'unanimità con 47 voti.

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI  
UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI

☎ (+39) 06 6760 3271  
✉ [cdrindp1@camera.it](mailto:cdrindp1@camera.it)

*I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.*